

L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, art. 9, c. 2. Dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio regionale, in conseguenza degli eventi meteorologici avversi occorsi a decorrere dal 5 giugno 2020.

**DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE, ASSESSORE DELEGATO ALLA
PROTEZIONE CIVILE, D'INTESA CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

Decisione

1. E' dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64 e per le motivazioni illustrate, a decorrere dal 5 giugno 2020 e per la durata di mesi 6 dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza sul territorio regionale, al fine di fronteggiare i danni derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto negli allerta regionali n. 5/2020, 6/2020, 7/2020 e 8/2020 e di avviare tutti gli interventi atti a fronteggiare l'emergenza a salvaguardia della pubblica incolumità.
2. In conseguenza a quanto disposto al punto 1, è revocato lo stato di preallarme dichiarato con il decreto 5 giugno 2020, n. 767/PC/2020.

**Atti
presupposti**

Allerta regionale n. 5/2020 del 3 giugno 2020 diramato dalla Sala operativa della Protezione civile della Regione, conseguente all'avviso meteo di criticità idrogeologica per temporali e di criticità idraulica emesso dal Centro Funzionale decentrato il 3 giugno 2020 alle ore 12.00, contenente gli scenari di criticità previsti per fenomeni di piogge localmente molto intense, temporali localmente forti in tutta la Regione, vento forte, acqua alta e mareggiate sulle zone di allertamento C e D della Regione Friuli Venezia Giulia, a partire dalle ore 12:00 del 04/06/2020 alle ore 23:55 del 05/06/2020.

Decreto 5 giugno 2020, n. 767/PC/2020 con il quale è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni illustrate, a decorrere dal 5 giugno 2020 e fino alla revoca dello stesso, lo stato di preallarme sul territorio regionale, in vista di un rischio di emergenza, al fine di fronteggiare le conseguenze derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto nell'allerta regionale n. 5/2020 del 3 giugno 2020 e di predisporre gli interventi di prevenzione urgenti ed indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità.

Decreto 5 giugno 2020, n. 768/PC/2020 con il quale, tra l'altro:

- è stata autorizzata l'effettuazione dei primi interventi indispensabili a salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio regionale, al fine di affrontare e superare con tempestività la situazione di emergenza;
- è stata impegnata la spesa di Euro 1.500.000,00.- a carico dei seguenti capitoli delle uscite del Fondo regionale per la protezione civile, di cui all'art. 33 della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64, così suddivisi:

- Euro 1.450.000,00.- per spese di investimento sul capitolo 64000 delle uscite;
- Euro 25.000,00.- per spese correnti sul capitolo 15002 delle uscite - codice SIOPE 1.04.01.02.000 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali;
- Euro 25.000,00.- per spese correnti sul capitolo 15003 delle uscite - codice SIOPE 1.04.03.99.000 - Trasferimenti correnti a altre imprese.

Allerta n. 6/2020 del 6 giugno 2020 diramato dalla Sala operativa della Protezione civile della Regione, conseguente all'avviso meteo di criticità idrogeologica per temporali e di criticità idraulica emesso dal Centro Funzionale decentrato il 6 giugno 2020 alle ore 13.00 contenente gli scenari previsti con allerta gialla per criticità idrogeologica per temporali per tutte le zone di Allerta FVG e lo stato di allerta gialla per criticità idrogeologica per le Zone FVG A-B-C in particolare per le aree già colpite nei giorni precedenti.

Allerta n. 7/2020 del 7 giugno 2020 di aggiornamento della precedente allerta n. 6/2020, diramato dalla Sala operativa della Protezione civile della Regione, conseguente all'avviso meteo di criticità idrogeologica per temporali e di criticità idraulica emesso dal Centro Funzionale decentrato il 7 giugno 2020 alle ore 12.30, contenente gli scenari previsti con l'aumento della criticità idrogeologica da giallo ad arancione per le zone FVG A-B-C per le quali era prevista una maggior diffusione e persistenza dei fenomeni temporaleschi e la criticità idrogeologica gialla per la zona FVG-D, con validità per il periodo dalle ore 12:00 del 07/06/2020 alle ore 24:00 dell'8/06/2020.

Allerta n. 8/2020 dell'8 giugno 2020 diramato dalla Sala operativa della Protezione civile della Regione, conseguente all'avviso meteo di criticità idrogeologica emesso dal Centro Funzionale decentrato l'8 giugno 2020 alle ore 13.00, contenente gli scenari con allerta gialla per criticità idrogeologica per tutte le zone di Allerta FVG fino alle ore 12:00 di martedì 09/06/2020.

D P. Reg. 22 maggio 2018, n. 0129/Pres., di delega all'Assessore Riccardo Riccardi a trattare gli affari di competenza della Protezione Civile della Regione.

Motivazione

Come da previsioni, tutta la Regione è stata interessata da piogge molto intense e vento forte con colpi di vento negli episodi temporaleschi. Dalla mattinata del 05 giugno 2020 sono giunte alla Sala operativa le prime segnalazioni di dissesti diffusi, quali allagamenti, frane, erosioni, esondazione di rii, criticità idrauliche dei corpi idrici principali e cadute di alberi lungo la viabilità regionale e comunale ed in particolare:

- dissesti nei comuni di Tarcento, Attimis, Pulfero, Faedis, Trivignano Udinese, Cividale del Friuli, Povoletto, Ragogna, Paluzza, Torreano, Savogna, Stregna, Caneva, Torviscosa, Chiopris Viscone, Azzano Decimo, Sacile, Socchieve, Drenchia, Maniago, Santa Maria la Longa, Ovaro, Vito d'Asio, Meduno, Frisanco, San Leonardo, Grimacco, Ovaro, Pontebba, Sauris e Gonars;
- allagamenti ed erosioni spondali a Tarcento, Faedis, Attimis, Pulfero, Trivignano Udinese, Cividale del Friuli, Torreano, Savogna, Santa Maria la Longa e Gonars;
- dissesti idrogeologici hanno colpito i comuni delle Valli del Natisone e della pedemontana Pordenonese;
- crollo di una briglia posta a presidio del ponte sul torrente Torre a Chiopris Viscone;
- cadute di alberi a Brugnera, Sacile, Prata di Pordenone, Castelnovo del Friuli, Marano Lagunare, Savogna.

Il verificarsi di tali eventi ha comportato locali situazioni di piena dei corsi d'acqua della Regione in particolare nei bacini dell'Isonzo e del Livenza, situazioni di crisi della rete idrografica minore e del drenaggio urbano, fenomeni di instabilità dei pendii con interruzioni della viabilità.

A seguito delle verifiche effettuate dai tecnici della Protezione civile della Regione sul territorio colpito, si evince che permane lo stato di pericolosità in conseguenza ai danni

provocati alla viabilità, al reticolo idrografico e ai manufatti di difesa idraulica del territorio, con particolare attenzione ai sottobacini del torrente Natisone e del Torrente Torre, nonché al reticolo minore afferente ai corpi idrici principali della pianura Udinese e Pordenonese.

I tecnici della Protezione civile hanno avviato sul territorio nell'immediatezza degli eventi diverse opere di somma urgenza, mentre continuano a giungere segnalazioni dai Comuni del territorio regionale e dai Consorzi di Bonifica che sono in fase di valutazione attraverso l'effettuazione di sopralluoghi tecnici.

Dai dati finora acquisiti si confermano inoltre numerose situazioni di criticità già evidenziate in occasione dei precedenti eventi meteorici del novembre 2019, quando la Regione Friuli Venezia Giulia è stata interessata a più riprese, e nuovamente nel mese di dicembre dello stesso anno, da piogge molto intense con importanti piene dei corsi d'acqua dei bacini Tagliamento e Livenza con interessamento in misura minore del bacino dell'Isonzo, e da forti mareggiate lungo l'intera linea di costa. Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019 è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile.

Solo a seguito delle segnalazioni pervenute nei giorni successivi all'evento da parte di numerosi Comuni della Regione e degli Enti competenti, è emerso un più ampio coinvolgimento del territorio che ha reso necessario per estensione, numerosità e gravità dei fenomeni ulteriori somme urgenze. Al fine di predisporre tutti gli interventi di messa in sicurezza del territorio e a salvaguardia della pubblica incolumità, risulta, pertanto, indifferibile l'adozione dello stato di emergenza con decorrenza dal 5 giugno 2020 e per la durata di mesi 6 dalla data del presente provvedimento.

**Riferimenti
normativi**

L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, recante; "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile", con particolare riferimento all'art. 9, comma 2, ai sensi del quale al Presidente della Regione od all'Assessore regionale delegato è dato, in caso di urgenza ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza, decidere direttamente - salve le competenze statali - con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità pubblica, sulle più immediate esigenze del servizio per la protezione civile e provvedere agli interventi relativi.

IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE
ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

- dott. Riccardo Riccardi -

PER L'INTESA:
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

- dott. Massimiliano Fedriga -